

# Il Family day si farà il 12 maggio i cattolici prenotano San Giovanni

## *L'appoggio della Cei. L'Arcigay: anche noi ci saremo*

Varato il manifesto.  
Dalle Acli a Cl, trovato  
l'accordo tra 20 sigle

Gli organizzatori: in piazza  
saremo almeno in 100 mila  
Lo slogan: "Più famiglia"

**ORAZIO LA ROCCA**

ROMA — «Più famiglia». Rigorosamente in italiano. E non «Family day», come si era vociferato nei giorni scorsi e come molti continueranno a indicarlo. Ecco lo slogan coniato dalle associazioni cattoliche per la manifestazione in difesa della famiglia che si svolgerà il 12 maggio a Roma in piazza San Giovanni in Laterano. Slogan, data e luogo del meeting sono stati varati ieri nel summit tra i rappresentanti delle venti sigle cattoliche che hanno accolto l'invito del Forum delle associazioni familiari nella sede del comitato «Scienza & Vita», l'organismo nato per affiancare — nel 2005 — la campagna dei vescovi italiani contro il referendum sulla procreazione assistita.

A fare da collante all'iniziativa, un "manifesto" firmato appunto da una ventina di associazioni e intitolato «Più famiglia». Sottotitolo: «Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese». Un testo di circa 70 righe con i principi cardini della dottrina cristiana in materia di famiglia, descritta come «un bene umano fondamentale dal quale — dipendono l'identità e il futuro delle persone e della comunità sociale» e che deve essere concepito solo attraverso «l'unione stabile tra un uomo e una donna, aperta ad una ordinata generazione naturale dei figli». Da qui, la richiesta avanzata dai firmatari del "manifesto" al Parlamento affinché «attivi, subito, un progetto organico e incisivo di politiche sociali in difesa della famiglia» da non confondere con altre forme di convivenze «in

aperto contrasto con il dettato costituzionale». Per unioni di fatto o unioni omosessuali, gli organizzatori della Giornata per la famiglia indicano la strada del codice civile e dei contratti privati. «Il legislatore si dia da fare, individui tutte le forme possibili per salvaguardare i diritti dei singoli, ma senza equiparare la famiglia a unioni e convivenze di fatto», avverte Domenico Delle Foglie, portavoce di «Scienza & Vita», ex vice direttore del quotidiano cattolico *Avvenire*.

Si tratta, in sostanza, di una vera e propria dichiarazione programmatica intorno al tema della difesa della famiglia che ha

messo d'accordo la galassia cattolica al gran completo, dalle Acli all'Azione cattolica, dalla Comunità di S. Egidio a Comunione e liberazione. Vale a dire tutta quella complessa realtà sociale che si muove intorno all'associazionismo cattolico che a piazza San Giovanni — è l'obiettivo degli organizzatori — dovrebbe essere rappresentato da almeno 100 mila persone. «Sarà una giornata di festa e di partecipazione intorno alla famiglia — annuncia Giovanni Giacobbe, presidente del Forum delle associazioni familiari, tra i principali ispiratori dell'evento —. Una manifestazione rigorosamente laica fatta da laici

per chiedere una più attenta politica per la famiglia in linea con la nostra Costituzione. Le gerarchie ecclesiali non saranno coinvolte né direttamente, né indirettamente». Lo assicura anche il neo presidente della Cei, l'arcivescovo Angelo Bagnasco, il quale ha subito precisato che «nessun vescovo sarà presente alla manifestazione, anche se l'iniziativa, nata dal cuore dei laici e delle aggregazioni laicali, ha naturalmente tutto l'appoggio e il consenso dei vescovi e dei pastori».

Ma il 12 maggio in piazza San Giovanni non ci saranno solo sigle cattoliche. Hanno intenzione di intervenire anche associazioni

omosessuali (Agedo, Arcigay, Ar-

cilesbiga) e la Lega italiana famiglie di fatto (Liff): «Ci saremo anche noi — si legge in una nota — perché anche le nostre sono famiglie italiane». L'annuncio non sembra turbare i promotori della manifestazione. Le associazioni di omosessuali «saranno le benvenute», ha infatti risposto il presidente del Forum Giacobbe: «La piazza non è proprietà privata di nessuno, chiunque può intervenire». Con una precisazione: «Ovviamente mi auguro che non si tratti di un intervento di disturbo, ma di partecipazione. Non abbiamo preclusioni nei confronti di nessuno».



Forum delle  
associazioni  
familiari



Giovanni  
Giacobbe

Azione  
cattolica



Luigi  
Alici

Acli



Andrea  
Olivero

Consulta  
aggregazioni  
laicali



Gino  
Doveri

Comunione  
e  
liberazione



Giancarlo  
Cesana

Centro  
sportivo  
italiano



Edio  
Costantini

Coldiretti



Sergio  
Manni

Comunità  
di  
Sant'Egidio



Mario  
Marazziti

Centro  
italiano  
femminile

Anna Maria  
Pastorino

Unitalsi

Antonio  
Diella

Retinopera



Paola  
Bignardi

Rinnovamento  
nello  
spirito



Salvatore  
Martinez

Movimento  
cristiano  
lavoratori



Carlo  
Costalli

Misericordie



Gianfranco  
Gambelli

Movimento  
per  
la vita



Carlo  
Casini

Cammino  
neo  
catecumenale

Chico  
Arguello

Focolarini

Alberto  
Friso

Guide scouts  
d'europa  
cattolici

Solideo  
Saracco

Unione  
giuristi  
cattolici



Francesco  
D'Agostino

Associazione  
medici  
cattolici



Vincenzo  
Saraceni

La richiesta al Parlamento:  
nessuna equiparazione  
al matrimonio, si agisca  
solo sui diritti individuali